

Il presidente della Regione:  
«Questa comunità difenderà il suo giornale, che è il nostro pilastro»

# «Sulla crisi della Gazzetta situazione inaccettabile»

## La Federazione internazionale della Stampa: «Perché la magistratura e la politica tollerano che si lavori gratis?»

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** «Mai avrei pensato possibile che in Europa, nel secolo XXI, i giornalisti lavorino senza essere pagati. È una situazione inaccettabile. Non capisco come magistratura e potere politico tollerino una situazione simile». Sono le parole di Philippe Leruth, presidente della Federazione Internazionale dei Giornalisti, a Bari per la riunione semestrale (che per la prima volta si tiene nel Sud Italia) del Comitato esecutivo dell'Ifj, con giornalisti provenienti da tutto il mondo, dopo aver incontrato i colleghi della Gazzetta del Mezzogiorno. «Vogliamo trasmettere la loro preoccupazione a livello europeo e internazionale - ha detto Leruth - e riflettere con loro di possibili soluzioni, come la creazione eventuale di una società cooperativa o il lancio di un crowdfunding per fare rivivere il loro giornale. Ma prima di tutto esortiamo le autorità regionali e nazionali a porre fine a questa situazione scandalosa».

«Nel Sud Italia, pur in una situazione generale del Paese difficile, - ha detto il segretario generale dell'Fnsi, Raffaele Lorusso - la stampa vive una situazione drammatica. Stanno piano piano veden-

do meno i punti di riferimento della buona informazione, a cominciare dalla Gazzetta del Mezzogiorno, la cui vicenda sta diventando l'emblema della vicenda italiana. C'è un disinteresse sempre maggiore da parte delle istituzioni, c'è un Governo nazionale che non ha mai ritenuto di dover aprire neanche una istruttoria, ma soprattutto c'è un Tribunale che continua inspiegabilmente ad allungare i tempi di una vicenda che si sarebbe dovuta chiudere già molto tempo fa».

Sulla vertenza del quotidiano pugliese è intervenuto ancora una volta anche il presidente della Regione, Michele Emiliano, che ha portato il suo saluto ai giornalisti di tutto il mondo riuniti a Bari,

dicendosi «emozionato per essere davanti a questa infinita trama di democrazia e di verità che consente ad un Paese di diventare un Paese civile». Emiliano ha ricordato che la Regione «sta combattendo insieme alla Gazzetta del Mezzogiorno e devo essere ottimista, perché chi fa il mio lavoro come chi fa il giornalista, deve avere fiducia nell'umanità, deve sapere che questa comunità difenderà il suo giornale, che è il nostro pilastro».

Il governatore pugliese ha parlato an-

che degli altri temi cari alla Puglia, come quelli ambientali o in particolare la vicenda Tap, lanciando ai giornalisti un invito. «Mi piacerebbe - ha detto - dedicare a Daphne Anne Vella Caruana Galizia», la giornalista maltese uccisa nell'ottobre 2017, «e alla sua famiglia, anche con il vostro aiuto, una giornata in cui non solo ricordiamo questa vostra collega, ma cerchiamo di ricostruire, la sua attività, le cose importanti nelle quali si è misurata», come la realizzazione del Tap, «ed eventualmente provare a ricostruire questa vicenda».

Nella due giorni barese dell'Ifj, si è parlato più in generale di libertà di stampa e di protezione dei giornalisti, definiti da Leruth «bersagli speciali, perché quando un giornalista viene ucciso, tutta la stampa è diretta ad imporre una maggiore autocensura». E allora la necessità che l'assemblea generale delle Nazioni Unite adotti la Convenzione proposta dall'Ifj contro l'impunità per gli assassini dei giornalisti, ricordando che «nove omicidi di giornalisti su dieci restano impuniti nel mondo».

Il segretario Lorusso ha invece evidenziato le criticità per l'editoria in Italia, dai tagli imposti dal Governo che «ha messo nel mirino tante realtà di questo Paese» e che «toglierà voce a tante comunità che hanno nei piccoli giornali la propria unica voce», al tema «delle querele bavaglio che non viene affrontato dal Parlamento».



IFJ Lorusso, Leruth, Emiliano